Num. 301

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 21 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Dicembre	745,52	745,16	745.56	+ 5,5	+ 9.3	+ 15.0	+ 5.3	+ 8.4	+ 9.0	+ 3 2	S.O.	S.O.	O.S.O.	Nuv. squarciate	Sereno	Sereno
20 »	745,86	745,48	745,60	+ 4,2	+ 5,6	+10,8	+ 0,2	+ [illegible]	+ 5,6	— 1,8	O.S.O.	S.O.	S.O.	Nebbia folta	Sereno con neb.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 DICEMBRE 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 29 novembre 1863

Sire,

Il 25 settembre dello scorso anno la M. V. sanciva un Decreto col quale era riordinato il Corpo dei Macchinisti.

In esso Decreto, al capitolo terzo, vien dettato il Regolamento per la istituzione di una scuola diretta a rifornire quel Corpo con individui che si abbiano tutta la necessaria istruzione.

Siffatta scuola, per difetto di locale nel capoluogo del 1.o Dipartimento ove doveva essere costituita, fu provvisoriamente riunita al Varignano, ed ora vi si sta compiendo il primo corso.

L'esperienza ha provato la necessità di alcune modificazioni essenziali, ed è questa la ragione che induce il Riferente a sottoporre alla approvazione della M. V. lo annesso schema di Decreto.

Esso può dirsi la riproduzione, con alcune varianti, del detto capitolo terzo, rescritto 25 settembre 1862. Però queste varianti sono tali che occorre metterle in rilievo alla M. V.

La Scuola degli *Allievi Macchinisti* siccome è stabilita oggi difetta grandemente nella istruzione. Se essa fosse stata destinata a formare degli ingegneri meccanici avrebbe forse risposto meglio; ma dovendo dare degli abili macchinisti, occorre che i giovani in essa avviati vi ricevano una istruzione manuale dell'operaio meccanico, la quale vi figura invece per una parte troppo secondaria.

Per essere sicuri che i giovani ammessi tra i 14 ed i 16 anni di età uscissero dalla Scuola artefici formati, bisognava restringere le ore dello studio teorico giornaliero, e contemporaneamente allungare la permanenza presso la Scuola: quindi la necessità di portare questa a quattr'anni invece di tre.

Se è oramai conosciuto che un abile operaio meccanico debba essere bene iniziato al disegno ne emerge che tanto più indispensabile quest'arte abbia a riuscire pei macchinisti, e però nell'unito progetto di Decreto è dato al disegno uno dei primi posti nell'insegnamento.

Un'altra modifica faceva mestieri alla organizzazione della Scuola, ed era quella di ben determinare le attribuzioni spettanti al Comando del Corpo Reali Equipaggi di cui gli allievi fanno parte come individui regolarmente arruolati, e quelle proprie dei superiori chiamati a dirigerne lo insegnamento. Questo risultato il Riferente ha cercato raggiungere con alcune varianti introdotte nei diversi articoli.

In quanto al personale insegnante della Scuola occorre sommettere alla M. V. come esso ha subito una leggiera modifica: poichè in luogo di tre professori di seconda classe e di tre di terza classe, si sono stabiliti un professore di prima e quattro di seconda ed uno di terza classe. Questa variante è stata necessaria per aver tutti della stessa classe i professori di matematica; e per aver poi un buon professore di disegno, in condizione dello sviluppo che si è dato a tale insegnamento, è stato indispensabile portarlo alla prima classe.

Relativamente poi al personale militare è stato aumentato a lire *seicento* il supplemento dei professori militari e del direttore della Scuola, ed a lire *trecento* quello dei capi d'officina. Questo lieve aumento ha la sua ragione di essere, per pareggiare il personale della Scuola Macchinisti a quello che di pari grado presta pari servizio presso le altre Scuole di Marina.

La maggiore spesa ascendente a lire *tremila* non porta pel venturo anno alcun aumento al Bilancio, stante che è stato diminuito il numero dei professori ed assistenti bisognevoli nell'anno stesso in cui solo i primi due corsi della Scuola si potranno dettare.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola degli Allievi Macchinisti creata con Nostro Decreto 25 settembre 1862, n. 881, invece di essere regolata a norma del Capitolo 3 del citato Decreto, lo sarà a seconda del presente.

Art. 2. Essa avrà sede nel capo-luogo del 1.o Dipartimento marittimo ed è destinata a fornire le conoscenze teoriche e l'abilità pratica necessaria ai giovani che aspirano ad entrare nel personale di servizio delle macchine della Marina militare dello Stato.

SEZIONE I.

Degli Allievi Macchinisti.

Art. 3. Il numero degli Allievi Macchinisti da ammettersi sarà ogni anno stabilito dal Nostro Ministro della Marina in dipendenza del numero dei posti vacanti nel personale pel servizio delle macchine, e secondo i mezzi acconsentiti dalle condizioni speciali della Scuola medesima.

Art. 4. Per essere ammessi Allievi Macchinisti bisogna aver compiuto il 14.o anno d'età e non aver passato il 17.o, dimostrandolo mediante presentazione della fede di nascita. - Bisogna presentare inoltre un certificato di promozione alla quarta classe elementare in una scuola di qualsiasi Comune del Regno, ed una fede legalizzata di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Art. 5. Le domande per ammissione saranno indirizzate ai Comandanti delle Divisioni del Corpo Reali Equipaggi, i quali, dopo aver verificato che le medesime sono in piena regola, le faranno per via gerarchica pervenire al Comandante in Capo del 1.o Dipartimento marittimo cui spetta decidere circa l'ammessione.

Art. 6. Qualora il numero dei postulanti eccedesse quello stabilito dal Ministero si darà la preferenza:

1. Ai figli di Ufficiali e Sotto-Ufficiali della Regia Marina;

2. Ai figli dei militari;

3. Ai figli di operai in ferro ed agli iniziati nelle arti meccaniche;

4. A quelli che saranno indicati dalla sorte a meriti uguali.

Art. 7. Le ammessioni avranno luogo una sola volta all'anno, al primo del mese di novembre. I giovani ammessi come Allievi Macchinisti, che non si saranno presentati al Corpo entro il termine di quindici giorni senza addurre un legittimo impedimento, s'intenderà che abbiano rinunziato al loro posto, di cui sarà disposto a favore di altri.

Art. 8. Gli Allievi Macchinisti saranno assentati da Consigli Principali d'Amministrazione del Corpo Reali Equipaggi, previa la visita sanitaria e le formalità prescritte dai vigenti Regolamenti. - I parenti dovranno presentare essi stessi o far presentare da persona munita di mandato i loro figli allo assento. - Gli orfani di padre e madre dovranno esservi presentati dal tutore, ed in difetto di esso dal congiunto più prossimo o dalle persone che ne avessero la custodia.

I Consigli Principali suddetti, prima di produrre all'assento degli Allievi Macchinisti, dichiareranno loro od a chi li presenta che pel fatto del loro arruolamento restano obbligati a prestar servigio nella Regia Marina sino all'età di anni 29, salvo la riserva dell'articolo 11.

Art. 9. Sarà accordata agli Allievi Macchinisti a titolo di assegno di 1.o corredo la somma di lire *cento* da imputarsi alla loro massa di deconto. - Questa somma, pervenuto che sia l'allievo all'età di 17 anni, epoca in cui viene ad essere regolarmente arruolato al servizio militare, sarà portata a lire *duecento*, per conformarla all'importare dell'assegno di 1.o corredo accordato dal Nostro Decreto 31 agosto 1861 agl'individui volontari o di leva ordinaria del Corpo R. Equipaggi.

Art. 10. Agli Allievi Macchinisti è assegnata giornalmente una paga di centesimi 60, ed una razione viveri uguale a quella stabilita pei Novizi del Corpo R. Equipaggi. - Sarà ad essi corrisposta inoltre una mercede giornaliera per le ore di lavoro nelle officine dell'Arsenale secondo le norme stabilite all'art. 28. - Siffatta mercede sarà ad essi accreditata sul rispettivo conto di massa, e non verrà loro corrisposta che alla promozione di Aiutante Macchinista.

Art. 11. Occorrendo che i tutori o genitori degli Allievi Macchinisti chiedessero ritirarli dal Regio Servizio, dessi potranno ottenerlo, purchè il giovine per cui è fatta la domanda non abbia ancora compiuti i 17 anni di età, e purchè vengano rimborsate tutte le spese fatte per cagione sua dall'Amministrazione marittima, e ciò alle condizioni stesse che sono o saranno sancite per la Scuola dei Novizi e Mozzi della Reale Marina.

Il disposto del presente articolo non è mai applicabile agli Allievi Macchinisti di cui è caso nell'art. 14; si applica però a quelli di cui all'art. 24.

Art. 12. Gli Allievi Macchinisti che avranno terminato l'intero corso di cui alla sezione 2.a del presente Decreto, e subito con approvazione gli esami prescritti per tale posto, saranno nominati Aiutanti Macchinisti. Quelli che per qualunque altra causa cessano di far parte del detto corso sono incorporati in qualità di Marinaro fuochista di 3.a classe o Stivatore per compiere la ferma cui sono obbligati.

Art. 13. Il Consiglio Principale d'Amministrazione della 1.a Divisione del Corpo Reale Equipaggi provvederà all'amministrazione e contabilità degli Allievi Macchinisti che saranno perciò aggregati alla Sezione dei Novizi e Mozzi.

Gli Allievi saranno accasermati e nutriti a cura della detta Divisione.

Art. 14. Gli Allievi Macchinisti sono sottoposti alla disciplina militare a norma del relativo Regolamento.

Quando un Allievo risulti di sì cattiva condotta o sì cattiva volontà che gli ammonimenti e i castighi leggieri non valgano a volgerlo alla buona via, desso sarà espulso dalla classe degli Allievi Macchinisti ed incorporato come all'art. 12 nella sezione Fuochisti.

SEZIONE II.

Della Scuola.

Art. 15. Gli Allievi Macchinisti sono obbligati ad un corso d'istruzione teorico-pratica, che compione alla Scuola istituita dal presente Decreto.

La Scuola è posta sotto la dipendenza del Direttore delle Costruzioni navali del 1.o Dipartimento.

Art. 16. La Scuola avrà un Direttore nominato dal Ministro della Marina, il quale non avrà altre incumbenze che quelle relative a questo ramo del servizio. Sarà scelto nel personale della R. Marina tra gli Ufficiali Superiori di vascello o del Genio Navale, o fra i Meccanici.

Art. 17. Il corso completo durerà quattro anni e consterà di lezioni orali, di esecuzione di disegno, e di lavoro nelle officine, giusta lo specchio seguente:

	Lezioni per settim.	*Di ore*	*Coefficiente*
1.o anno.			
Aritmetica e nozioni algebriche	6	2	6
Disegno lineare	5	2	5
Lavoro nelle officine	6	5	10
Calligrafia	5	1	1
2.o anno.			
Geometria elementare piana e solida	6	2	6
Rudimenti di fisica e chimica	3	2	4
Disegno e copia di disegno	(3 (2	(3 (1	5
Lavoro nelle officine	6	5	10
3.o anno.			
Elementi di meccanica	2	2	4
Geometria descrittiva e cinematica	4	2	6
Disegno. Copie dal vero	5	3	5
Lavoro nelle officine	6	5	10
4.o anno.			
Macchine a vapore	4	2	8
Geometria descrittiva e cinematica	2	2	6
Disegno e composizioni di parti, di macchine	5	3	5
Elementi di geografia politica	1	2	1
Lavoro nelle officine	6	5	10

Nei primi tre anni di corso, nel giorno della settimana che non vi è lezione di disegno, gli Allievi Macchinisti saranno esercitati al maneggio delle artiglierie, delle armi portatili e successivamente nella composizione italiana.

Ogni domenica un Cappellano della Regia Marina impartirà ad essi una breve istruzione religiosa.

Art. 18. L'anno scolastico durerà nove mesi per tutte le lezioni, meno che pel lavoro nelle officine, che durerà 12 mesi. Durante il trimestre in cui taceranno i corsi orali, potranno gli Allievi Macchinisti, quando forti ragioni il consigliano, ottenere un mese di congedo.

Art. 19. Alla fine di ogni mese ciascun Professore per la parte d'insegnamento che gli è affidato, e ciascun Capo-officina per il lavoro presso lui eseguito, presenterà al Direttore della Scuola uno stato dimostrativo della intelligenza e dell'abilità di ogni Allievo Macchinista, espresso sì l'uno che l'altro in un numero di punti variabili da 0 a 10.

Art. 20. Alla fine di ciascun anno scolastico gli Allievi dovranno subire tanti esami orali, quanti sono gl'insegnamenti loro impartiti durante il medesimo, facendo eccezione per l'esame circa il lavoro manuale per il quale è stabilita una apposita prova di cui all'articolo 25. La durata di ciascun esame sarà di mezz'ora.

Art. 21. La Commissione esaminatrice per il 1.o, 2.o, e 3.o anno sarà composta dal Professore della materia sulla quale verte l'esame, senza voto, da un altro Professore, di un Capo-macchinista, e sarà presieduta dal Direttore della Scuola.

Art. 22. La Commissione esaminatrice per il 4.o anno sarà composta dal Professore della materia sulla quale verte l'esame, senza voto, dal Capo della Sezione Macchine, dal Luogotenente di Vascello Capo della Sezione Armamenti, e sarà presieduta dal Direttore delle Costruzioni navali. Questa Commissione sarà sottoposta alle stesse norme sancite per le Commissioni miste esaminatrici nelle R. Scuole di Marina.

Ogni Esaminatore disporrà di 10 punti, e s'intenderà approvato il candidato quando la media dei punti che egli avrà ottenuti non sia inferiore al 6.

Art. 23. Non si potrà passare da un anno al successivo, se non si sarà sostenuto con buon esito l'esame relativo alla materia indicata per ciascun anno la prima nello specchio dell'articolo 17, e se la media generale dei punti di merito ottenuti non sia superiore a 5 punti, il massimo dei punti a disposizione d'ogni esaminatore essendo dieci.

Art. 24. Quegli che non avrà sostenuto con buon esito l'esame di cui allo articolo precedente potrà ripetere l'anno e presentarsi quindi nuovamente all'esame.

Il candidato che in questo secondo esperimento non farà buona prova, sarà escluso dalla Scuola.

Art. 25. Gli Allievi Macchinisti dovranno pure subire un esame di lavoro manuale su i metalli, di cui la durata non sarà minore di due ore.

La Commissione esaminatrice sarà composta secondo il prescritto dallo articolo 21. Ad ottenere l'idoneità in questo esame, ogni candidato deve riportare una media di merito non minore di 6 punti. La Commissione esaminatrice potrà per tale esame aggiungersi due Capimaestri di officina, che non avranno che voce consultiva.

Art. 26. Ultimati gli esami sulle materie tutte, si fa per ogni materia la media dei punti e la si moltiplica pel coefficiente indicato nello specchio dell'articolo 17. Si sommano per ogni candidato i prodotti così ottenuti per tutte le singole materie e si ottengono i punti di classificazione. Sono primi in ogni corso quelli che raggiungono questa somma più elevata.

Art. 27. L'Allievo che in ciascun anno dei quattro corsi riuscirà il primo in una classe maggiore di tre riceverà una gratificazione di lire cinquanta, ed il suo nome sarà messo all'ordine del giorno del Comandante di ciascuno dei Dipartimenti marittimi.

Art. 28. L'orario della Scuola sarà regolato in modo che il lavoro manuale nelle officine sia rappresentato in ciascuna di queste, durante dieci ore al giorno, da un numero di operai uguale a metà del numero degli Allievi.

Così ripartiti che sieno nelle varie officine, dessi vi disimpegneranno effettivamente, ciascuno secondo la propria abilità, le funzioni che altrimenti spetterebbero ad operai esterni, e corrispondentemente sarà valutata la loro mercede.

Art. 29. Il locale assegnato alla Scuola consterà di due cameroni nel recinto del R. Arsenale, provvisto di mobilia ed oggetti per studio, mediante spesa inscritta nel bilancio della Marina. Uno dei cameroni sarà impiegato per le Scuole orali, l'altro per le lezioni di disegno e calligrafia. Gli allievi dei due anni sono sempre al lavoro, quelli degli altri due anni occupano un camerone per ciascuna classe.

Art. 30. Le spese per libri, modelli, oggetti di scrittoio, e disegno per la Scuola degli Allievi Macchinisti sono a carico del bilancio della Marina.

Art. 31. Il personale per l'insegnamento consterà di:

1	Prof.	d'Aritmetica ed Algebra,	Prof. di 2.a cl.
1	id.	di Geometria piana e solida,	id.
1	id.	di Meccanica,	id.
1	id.	di Geometria descrittiva e cinematica,	id.
1	id.	di Macchine a vapore,	Prof. militare
1	id.	di Disegno,	Prof. di 1.a cl.
1	id.	di Fisica, Chimica ed elementi di Geografia,	Prof. di 3.a cl
1	Assistente	pel Disegno e Calligrafia per ogni 30 Allievi,	Maestro di 1.a cl.

I Professori e maestri anzidetti, tanto per la loro nomina, paghe e vantaggi e tutt'altro, saranno considerati come quelli delle Regie Scuole di Marina.

I Professori possono essere tolti tra gli Ufficiali, Ingegneri-macchinisti della R. Marina, nel quale caso riceveranno, oltre la paga e vantaggi del grado, una indennità di lire 600. Il Professore di Macchine a vapore sarà sempre un Ufficiale od assimilato della Regia Marina.

Al Direttore della Scuola sarà assegnato un supplemento di annue lire 600, o semplicemente il soprassoldo dovuto al grado a terra se appartenente agli Ufficiali Macchinisti.

Ai due Capi-officina insegnanti, un'indennità di annue lire 300.

Art. 32. Sarà ufficio del Direttore della Scuola:

Distribuire gli Allievi nelle officine, sulle norme generali date dal Direttore delle Costruzioni navali;

Mantenere la disciplina militare e scolastica e fare osservare i programmi;

Convocare le Commissioni esaminatrici;

Convocare le adunanze dei Professori;

Compilare ogni anno la lista delle spese occorrenti per la Scuola, che in seguito all'approvazione del Direttore delle Costruzioni navali sarà trasmessa al Ministero per tenersene conto nel bilancio della Marina;

Avanzare le domande pei materiali occorrenti alla Scuola che debbono fornirsi dal magazzino particolare delle Costruzioni navali.

Art. 33. I Professori si raduneranno al principio ed alla fine di ogni anno scolastico per esaminare i programmi e proporre le variazioni che potessero essere necessarie ed opportune;

Proporre l'orario più opportuno ad osservarsi;

Fare una relazione sull'andamento della Scuola, proponendo i mutamenti nel suo indirizzo che appaiono vantaggiosi.

Art. 34. Al locale della Scuola sarà assegnato per la sua custodia un marinaro od operaio invalido della Regia Marina.

Art. 35. Fintanto che la caserma e l'arsenale del 1.o Dipartimento marittimo non offriranno locali adatti alla esecuzione del presente Decreto, il Nostro Ministro della Marina provvederà in via provvisoria nel modo più conveniente per l'adempimento delle prescrizioni sancite.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta uffi-

ciale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino il 29 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.

Il N. 1559 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1579 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Commessi presso le Direzioni compartimentali del Lotto stabilite col R. Decreto 5 novembre 1863, n. 1534, saranno nominati dal Ministro delle Finanze sulla proposta del Direttore Generale del Demanio e delle Tasse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Università israelitica di Torino del 5 giugno 1861, colla quale fu approvato il progetto di un mutuo passivo nella conformità apparente dal programma alla stessa deliberazione annesso;

Veduto il parere favorevole emesso dalla Deputazione provinciale in adunanza del 16 ottobre successivo e quello del Consiglio di Stato in data 5 settembre ora scorso;

Veduti i precedenti Nostri Decreti 20 maggio 1860, 30 luglio e 25 agosto 1863, coi quali fu autorizzata l'erezione d'un tempio israelitico in Torino ed approvato l'acquisto dei terreni all'uopo occorrenti;

Veduto l'art. 27 della legge 4 luglio 1857, numero 2325;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Università israelitica di Torino è autorizzata a contrarre un mutuo passivo di lire 250,000 mediante la emissione di obbligazioni duecento cinquanta da lire mille ciascuna in conformità degli annessi programma e modulo, firmati d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 29 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 22 e 29 novembre 1863:

22 novembre

Rinaldi Innocente, uditore applicato al tribunale di Castiglione delle Stiviere, applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Canneto;

Villa Carlo Antonio, id. alla Corte d'appello di Brescia, id. al mandamento di Almenno San Salvatore;

Fanti dottor Innocenzo, nominato vice-giudice del mandamento d'Imola (Bologna).

29 novembre

Tara Giuseppe, giudice nel tribunale del circondario di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i proprî titoli alla pensione;

Carizzoni Gaspare, id. di Lecco, tramutato al tribunale del circondario di Milano in seguito a sua domanda.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il risultato del concorso di esami per i posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Longone di Milano;

Vista la proposta del Consiglio di vigilanza del Convitto medesimo,

Decreta:

I due posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Longone di Milano sono conferiti ai giovanetti:

Bottino Alfredo;

Fraccaroli Vittorio.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, il 16 dicembre 1863.

Per il Ministro, Rezasco.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 20 *Dicembre* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza rilasciata dalla Tesoreria descritta nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato della medesima.

Descrizione della quitanza.

Quitanza n. 62, rilasciata dalla tesoreria di Modena, in data 7 maggio 1863, per la somma di L. 161 15, esercizio 1863, pel versamento operato dal ricevitore doganale in Modena sig. Felice Morelli in conto entrate della Direzione generale delle Gabelle, esercizio 1863.

Torino, il 18 dicembre 1863.

Il direttore capo della 5.a divisione

Tranchini.

AVVISO DI CONCORSO.

Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.

È aperto il concorso a due posti d'istitutrice vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano, coll'annuo assegno di L. 600 oltre il vitto e l'alloggio e col diritto di un aumento del quinto sullo stipendio ad ogni decennio.

Le domande in carta bollata dovranno essere dirette al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso (ufficio del R. Provveditore agli studi in Milano, via di Monforte, N. 270) fino a tutto il giorno 10 gennaio prossimo.

Le concorrenti dovranno produrre la patente di maestra elementare inferiore, e quegli altri titoli che potessero loro giovare, fra cui si accenna specialmente la prova di conoscere e parlare correttamente il francese.

Nel giorno 12 gennaio le concorrenti si presenteranno nel locale del R. Collegio (piazza Cavour, N. 1), alle ore 10 del mattino, per essere ammesse ad un esperimento sul grado di coltura conveniente all'ufficio a cui aspirano.

Stato Romano. — Il *Giorn. di Roma* pubblica quanto segue:

Notificazione.

A termini di quanto è prescritto nel paragrafo 9 dell'editto di segreteria di Stato 20 giugno 1833, dal giorno 2 del prossimo mese di gennaio 1864 sarà eseguito sulla Cassa della Depositeria generale in Roma, e sulle Casse camerali nelle provincie dello Stato il pagamento degl'interessi del secondo semestre 1863 sui certificati della rendita emessa in virtù della sovrana determinazione contenuta nel suddetto editto pei crediti verso l'erario a tutto giugno 1849.

Il pagamento poi delle diverse passività permanenti a carico della Cassa del Debito Pubblico per la rata del secondo semestre 1863 sarà aperto nel giorno 7 del medesimo mese di genn. 1864 presso le ripetute Casse.

Le competenze sulle rendite consolidate *nominate* saranno soddisfatte nei giorni designati nella sottoposta tabella, sui mandatelli che si emettono dalla Direzione generale del Debito Pubblico, seguendo il numero progressivo della iscrizione delle rendite medesime; e su quelle *innominate*, per le quali trovansi emessi i certificati al *portatore*, saranno soddisfatte dal suddetto giorno 7 gennaio 1864 in appresso a volontà dei creditori dalla Depositeria generale in Roma sulla consegna del rincontro relativo all'enunciato semestre.

A comodo poi dei creditori il pagamento stesso resterà aperto a tutto il giorno 30 giugno 1864, passato il quale sarà chiuso, salvo ai creditori, che entro il detto tempo non avessero esatto le rispettive partite, l'avanzare richiesta alla Direzione generale del Debito Pubblico onde venga autorizzato il pagamento stesso, giusta i vigenti Regolamenti.

Dal ministero delle finanze questo dì 12 dicembre 1863.

Il tesoriere gen. della R. C. A. ministro delle finanze

G. Ferrari.

TABELLA dei giorni ne' quali avrà luogo il pagamento delle rendite consolidate nominate per la rata del primo semestre dell'anno 1863 seguendo l'ordine della iscrizione delle medesime.

Giorni del pagamento		Numeri della iscrizione dal N.	al N.
7	gennaio 1864	16	550
8	»	551	687
9	»	688	800
11	»	801	1433
12	»	1431	1509
13	»	1310	2009
15	»	2019	2181
16	»	2432	2535
19	»	2316	2685
20	»	2686	2920
22	»	2921	3256
23	»	3237	3394
25	»	3395	3645
26	»	3646	3903
27	»	3904	4180
29	»	4181	4339
30	»	4340	4489
1	febbraio 1864	4490	5014
3		5015	5130
5	»	5131	5684
6	»	5685	5996
8	»	5997	6202
12	»	6203	6189
12	»	6481	6668
15	»	6664	7186
16	»	7187	7688
17	»	7689	8537
19	»	8538	9071
20	»	9072	9694
22	»	9693	10289
23	»	10290	10800
24	»	10801	11576
26	»	11577	12506
27	»	12501	13003
29	»	13004	13405
1	marzo 1864	13466	13988
2	»	13989	14160
4	»	14461	14788
5	»	14782	15100
7	»	15101	15300
8	»	15501	15863
9	»	15864	15946
11	»	15947	16198
12	»	16199	16533
14	»	16334	16849
15	»	16850	17198
16	»	17199	17313
18	»	17314	17793
21	»	17796	18109
22	»	18110	18111
23	»	18412	18801
29	»	18802	19020
30	»	19021 e num. successivi	

Notificazione.

Per la esecuzione di quanto è disposto negli articoli 23 e 24 del nostro regolamento del 20 giugno 1833 avrà luogo nel giorno 28 dell'andante mese alle ore 8 antimeridiane il bruciamento di quei certificati per i crediti a tutto giugno 1849 tanto da scudi cinquanta l'uno, che a forma dell'art. 8 dell'editto pubblicato da Sua Eminenza Rev.ma il signor cardinale segretario di Stato il 20 giugno 1833 sonosi prelativamente rimborsati per il semestre a tutto giugno scorso sul fondo dei scudi 366116 stabilito per l'ammortizzazione, quanto da scudi 100 che sul fondo medesimo sono stati ammortizzati in seguito delle due precedenti estrazioni, e di quella effettuata nel giorno 25 del passato giugno.

Il bruciamento, che sarà preceduto dalla verificazione della quantità e dei rispettivi numeri dei certificati rimborsati, si effettuerà pubblicamente in una delle sale del ministero delle finanze alla presenza nostra, di monsignor commissario generale della Reverenda Camera Apostolica e del direttore generale del Debito Pubblico coll'assistenza di uno dei segretari e cancellieri della Reverenda Camera Apostolica, il quale ne rogherà il relativo pubblico atto.

Si eseguirà nello stesso giorno colla presenza ed assistenza in tutto come sopra, e si continuerà se sia d'uopo nel giorno successivo la estrazione dei certificati da scudi 100 l'uno pel fondo come appresso.

La somma che pel semestre a tutto dicembre corrente erogar si deve e nel pagamento degl'interessi del secondo semestre dell'andante anno, ed in parziale estinzione dei certificati surriferiti è di scudi cento ottantatremila cinquantotto. Sc. 183058 »

Ai quali aggiunti i scudi novantatre avanzati sul fondo del primo semestre 1863 » 93 »

In tutto scudi cento ottantatremila cento cinquantuno » 183151 »

I certificati da scudi 100 l'uno i quali rimasero nella ruota dopo l'estrazione del 25 giugno 1863 sono N. 7314 »

Quelli emessi posteriormente sono in numero di ventisette, dal N. 12256 al N. 12282 inclusivamente N. 27 »

N. 7341 »

I certificati da scudi cinquanta l'uno emessi dopo la suddetta estrazione sono cinque, portanti i numeri dal 524 al 528 inclusivamente N. 5 »

L'importo dei suddetti numero 7341 certificati da scudi cento l'uno è di Sc. 734100 »

Quello dei certificati da scudi 50 l'uno » 250 »

Quindi l'importo totale dei certificati esistenti è di scudi settecento cinquantaquattromila trecento cinquanta » 734350 »

L'ammontare degl'interessi al 3 per cento ed anno pel secondo semestre 1863, sopra i detti N. 7314 certificati da scudi 100 l'uno è di scudi undicimila duecento settantuno » 11271 »

Gl'interessi al saggio come sopra per il primo e secondo semestre 1863 sui N. 27 certificati da sc. 100 l'uno emessi posteriormente importano sc. ottantuno » 81 »

Gl'interessi per l'intero anno 1863 allo stesso saggio sui N. cinque certificati da scudi 50 l'uno emessi posteriormente ascendono alla somma di scudi sette, e bajocchi cinquanta » 7 50

I suddetti numero cinque certificati da scudi cinquanta l'uno, quali a termini del sullodato Editto prelativamente estinguer si devono alla pari, importano la somma di scudi duecento cinquanta » 250 »

I certificati da scudi 100 l'uno che si devono estrarre ed ammortizzare alla pari sono mille settecento quindici, ed importano scudi cento settantunmila cinquecento » 171500 »

E rimane la somma di scudi quarantuno, e baj. cinquanta, quale sarà aggiunta a quella di scudi 183,058 pel semestre a tutto giugno 1864 » 41 50

Scudi 183151 »

L'estrazione si eseguirà nel seguente modo:

Precederà la ricognizione dell'integrità dei sigilli apposti allo sportello della ruota dopochè fu compita l'estrazione nel giorno 25 giugno 1863 e si riaprirà lo sportello stesso;

Quindi si verificheranno e si conteranno i singoli numeri corrispondenti ai ventisette certificati da scudi cento l'uno rilasciati fin qui, i quali numeri verranno di mano in mano immessi nella ruota suddetta;

Dopo ciò si darà immediatamente principio alla estrazione dei numeri. Se non potrà eseguirsi interamente l'estrazione si chiuderà l'atto, e verrà sigillato lo sportello della ruota alla presenza nostra, di monsignor commissario generale della Rev. Camera Apostolica, e del direttore generale del Debito Pubblico alla vista pubblica. Sullo sportello della ruota sarà apposto con due sigilli a cera lacca un foglio di carta contenente la nostra firma, quella del suddetto monsignor commissario, del direttore del Debito Pubblico, e del segretario o cancelliere della Rev. Camera Apostolica.

Nel giorno seguente all'ora medesima, cioè alle ore otto ant., previa la ricognizione dell'integrità dei sigilli apposti allo sportello della ruota si riaprirà, e si compirà l'estrazione.

I numeri non estratti rimarranno nella ruota, il cui sportello tornerà ad essere sigillato con le stesse formalità e cautele suenunciate. La ruota sarà custodita nelle Camere del Ministero delle Finanze per farne uso nelle successive estrazioni, nelle quali ai numeri rimasti saranno uniti, e perciò immessi nella ruota, i numeri dei certificati da scudi cento, che nell'intervallo sino alla nuova estrazione semestrale saranno stati emessi in forza di ulteriori liquidazioni.

Compita l'estrazione sarà al più presto possibile pubblicata coi metodi consueti ed affissa nei soliti luoghi la distinta dei numeri dei certificati sortiti affinchè possano averne cognizione i rispettivi possessori.

Nel giorno 15 gennaio prossimo si aprirà nella Cassa della Depositeria generale in Roma il pagamento del capitale dei certificati sortiti.

Dal Ministero delle Finanze, 12 dicembre 1863.

Il Tesoriere generale della R. C. A. Ministro delle Finanze

G. Ferrari.

FATTI DIVERSI

Associazione Agraria Italiana. — *Comizio di Torino* — I soci sono convocati in Assemblea generale mercoledì 23 corrente dicembre, ore 7 di sera, nel solito locale.

Ordine del giorno.

1. Elezione di membri della Giunta direttiva.
2. Nomina della Commissione per la revisione dei conti, esercizio 1863.
3. Nomina eventuale di rappresentanti del Comizio al Consiglio generale dell'Associazione.
4. Bilancio 1864.

Il vice-direttore L. Reynaudi.

Monumenti. — Il Municipio di Messina ha preso all'unanimità la seguente deliberazione:

Il Consiglio, onorando altamente la memoria dell'illustre patriota Giuseppe La Farina, delibera di concorrere nella somma di lire tre mila all'erezione d'un monumento che rammenti le virtù cittadine di lui; un monumento al quale gl'Italiani di questa Provincia degnamente s'ispirino a sante opere nazionali. (*Gazz. del Popolo*).

Beneficenza pubblica. — Dai giornali di Messina rileviamo con piacere che vi ha una nobile gara in quelle città per concorrere con generose offerte a sollevar gli infelici che rimasero senza tetto e senza fortuna pel tremendo uragano che infierì non è guari in quella città e suo circondario, e che tanti ed irreparabili danni produsse. Già si è raccolta una cospicua somma; ma molto rimane ancora a raccogliersi, perocchè tutte le città italiane non lasceranno di porgere le loro oblazioni alla città sorella travagliata da tanto infortunio. (*Giorn. di Sicilia*).

La Reale Società di Patrocinio pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena, stabilita e divenuta ora centrale in Torino, diramò per il canale dei Ministeri degl'Interni e di Grazia e Giustizia, i cui Ministri sono Presidenti onorarî della medesima, una apposita circolare ai Comuni, Magistrati, Clero e ad ogni classe di persone.

In essa, narrati lo scopo, l'origine, il progresso ed il buon successo di sì importante stabilimento, si osservò come malgrado il suo fine morale, filantropico e civile, complemento del nuovo sistema carcerario, non abbia tuttavia sinora progredito come felicemente accadde in varie città del Regno.

Con l'anzidetta circolare la Società predetta mira allo scopo di ravvivare questa instituzione e gettare le fondamenta di un'importante casa di ricovero come mezzo più ovvio per renderne efficace l'azione moralizzatrice ed educativa. Epperò nutre la speranza che non sia per riuscire inutile sì lodevole eccitamento, e che quindi i socii attuali continuando l'opera loro benefica, i socii dimissionarii col loro ritorno, ed i nuovi soscrittori vorranno prestare la loro cooperazione per la conservazione e per lo ingrandimento dello stesso pio Stabilimento.

La Società ebbe poc'anzi la buona ventura di vedere ascritto come socio perpetuo il benemerito Ministro degl'Interni, come pure di aver il concorso di altri distinti funzionari.

Se un sì autorevole esempio e le intenzioni della Società nel fare il divisato appello saranno efficaci e coronati di buon successo, ne risulterà utile allo Stato, all'ordine pubblico ed all'umanità infelice, e la Società sarà paga di aver adempiuto ad un sacro dovere suggeritole da sensi di amor patrio e di pubblica beneficenza.

A maggior facilitazione si avvertono i benefattori che potranno trasmettere le loro soscrizioni e doni, oltre al Presidente e Segretario Generale della Società, indicati nella circolare, alla banca del sig. cav. Ceriana, tesoriere della Società (via Lagrangia); al prof. cav. Pateri, nell'ufficio centrale del Ricovero (via di Po, casa Arnaud); alla segreteria della R. Opera della Mendicità Istruita (via di S. Pelagia, n. 21, piano 1.o.

A. G.

Necrologia. — La *Gazzetta di Firenze* annunzia la morte avvenuta in quella città il 18 corrente del cav. Nicolò Lami, già ministro di giustizia e grazia sotto il Governo granducale di Toscana.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 DICEMBRE 1863

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in adunanza straordinaria il 23 dicembre corrente alle ore undici antimeridiane per deliberare: 1.o sulla relazione della Commissione nominata dal Consiglio provinciale stesso per l'esame del progetto di legge sulla perequazione provvisoria dell'imposta fondiaria; 2.o sulla domanda della Città di Torino per un concorso della Provincia all'erezione e stabilimento di un Tiro a segno comunale e provinciale.

Il Senato nella seduta di sabato, non trovandosi dapprincipio in numero per deliberare, fece luogo all'appello nominale, da cui risultarono assenti i senatori: Antonacci, Baracco, Beretta, Bevilacqua, Borghesi, Borromeo, Breme, Capocci, Capone, Carraderi, Casati, Cataldi, Caveri, Conelli, Coppi, Coppola, D'Adda, De Ferrari Raffaele, De Gasparis, Del Giudice, Della Bruca, Della Rovere, Della Verdura, De Sauget, Di Negro, Di S. Giuliano, Doria, Dragonetti, Falqui-Pes, Fenzi, Filingeri, Gagliardi, Gallone, Genoino, Gianotti, Imbriani, Lella, Mameli, Manzoni A., Melodia, Menabrea, Merini, Monti, Mozzo, Moscuzza, Natoli, Nigra, Oneto, Pallavicini Ignazio, Pallavicino-Trivulzio, Panizza, Paternò, Piraino, Piria, Prinetti, Prudente, Roncalli Vincenzo, Saluzzo, Sant'Elia, San Marzano, Scacchi, Sforza, Simonetti, Taverna, Torremuzza e Torrigiani.

Ripresa poscia la discussione generale del progetto di legge per un'imposta sui redditi della ricchezza mobile, discorsero ancora i senatori Farina e Arnulfo combattendo la legge particolarmente nel suo sistema di riparto o di applicazione dell'imposta, ed i senatori Cambray-Digny, Duchoquè e Scialoja relatore a sostegno del progetto modificato.

Il Ministro d'Agricoltura e Commercio presentò nella seduta i seguenti disegni di legge, di cui il primo in iniziativa al Senato, e gli altri due già adottati dalla Camera elettiva:

1. Abolizione degli ademprivi nell'Isola di Sardegna;

2. Spesa straordinaria pel censimento della popolazione;

3. Privative industriali.

La Camera dei deputati nella sua tornata di sabato, dopo di aver accettate le dimissioni del barone Giovanni Nicotera, deputato del collegio di Salerno, e del sig. Agostino Bertani, deputato del collegio di Milazzo, approvò per scrutinio segreto con voti 138 favorevoli e 66 contrari lo schema di legge che estende a tutto il Regno la legge sulle privative industriali; e quindi incominciò la discussione dello schema riguardante la composizione delle Corti d'assisie, alla quale presero parte i deputati Boggio, Brofferio, Camerini e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò due nuovi disegni di legge per la convalidazione di Decreti portanti diversa applicazione dei fondi destinati alle opere dei porti di Napoli e Palermo.

La Camera dei deputati ieri tenne una seduta straordinaria per continuare la discussione dello schema di legge concernente la composizione delle Corti d'assisie, alla quale presero parte i deputati Sineo, Tecchio, Boggio, Basile, De Filippo, il relatore Conforti e il Ministro di Grazia e Giustizia.

In questa seduta furono accettate le dimissioni del sig. Gaetano Del Giudice, deputato del Collegio di Piedimonte, del sig. Giovanni Matina, deputato del Collegio di Diano, e del sig. Pasquale Magaldi, deputato del Collegio di Muro.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Maggiori spese sul bilancio 1862 della Guerra per far fronte al pagamento di spese militari nelle Provincie meridionali.

Uffizio 1. Leopardi; 2. De Blasiis; 3. Giuliani; 4. Monticelli; 5. Guerrieri; 6. Longo; 7. De Cesare; 8. Robecchi Gius.; 9. Melegari.

Maggiori spese e spese nuove sui bilanci di diversi Ministeri per gli anni 1861 e 1862.

Uffizio 1. Paternostro; 2. De Blasiis; 3. Giuliani; 4. Mazza; 5. Guerrieri; 6. Longo; 7. Marsico; 8. Ricci Giovanni; 9. Calvino.

Attivazione del nuovo catasto nei Comuni di Lucca e Viareggio al 1.o gennaio 1864.

Uffizio 1. Bichi; 2. Allievi; 3. Bertini; 4. D'Ancona; 5. Corsi; 6. Menichetti; 7. Berti Domenico; 8. Ricci Giovanni; 9. Morandini.

DIARIO

I giornali tedeschi, per giustificare l'esecuzione federale nell'Holstein e la parte che presero a sostenere a pro del principe pretendente di Augustenbourg, affermarono sempre che la Danimarca non ha adempiuto ancora agli obblighi che si era assunto colle convenzioni del 1851-1852 e che colla nuova costituzione sancita testè dal Re Cristiano incorporò ingiustamente nel Regno il ducato di Slesvig. Il *Dagbladet* di Copenaghen difende da queste accuse il Governo danese. Questa carta del 18 novembre, esso dice, è essa dunque un'incorporazione dello Slesvig? Evidentemente no! La costituzione particolare data allo Slesvig il 15 febbraio 1855 continua a sussistere; poichè non ne è menomamente alterata la pratica e gli Stati del Ducato sono ancora l'unica rappresentanza competente per tutti i suoi affari particolari. Se la costituzione del 2 ottobre 1855, la quale dal 1858 più non comprende che il Regno e lo Slesvig, non era un'incorporazione, la costituzione del 18 novembre non lo è neppure essa, non essendo che una riforma liberale di quella senza averne modificato in nulla la competenza. Il Governo pensa di rimediare col tempo alla troppo grande moltiplicità di costituzioni e di assemblee nel nostro piccolo paese, prosegue il *Dagbladet*, studiandosi di stabilire l'identità personale nelle assemblee comuni e nelle particolari in modo che i loro membri si radunino per deliberare intorno alle cose comuni e si separino quando trattisi delle particolari. Ma quando pure col tempo siasi riuscito a siffatta modificazione, non potrà certo affermarsi che vi sia l'incorporazione finchè lo Slesvig conserverà la competenza nelle faccende sue proprie, la propria amministrazione, i suoi tribunali e la sua legislazione in tutte le cose concernenti la giustizia, il culto, l'istruzione e l'interno. Tale è il valore, conchiude il giornale danese, dell'accusa scagliata dall'Alemagna contro il Re di Danimarca, quando gli fa rimprovero di aver violato le convenzioni del 1851-1852. Queste convenzioni furono al contrario eseguite in tutti i loro particolari. Del resto quell'Alemagna che or fa cinque anni minacciando il Re di esecuzione lo costrinse ad abolire la costituzione comune per l'Holstein viene ora a chiedere che tutto lo svolgimento della Monarchia danese resti stazionario. Chi dei due rompe dunque i trattati?

Abbiamo già veduto più volte come la pensi il Governo svedo-norvegio nella quistione danese dalle dichiarazioni dei ministri e del re medesimo. Il conte di Manderström, prima che la Dieta svedese votasse i tre milioni di risdalleri pei nuovi armamenti, disse ancora nella Camera della nobiltà: « La politica seguita dai Regni Uniti verso la Danimarca è chiara come la luce del giorno e si è mostrata — almeno per tutto il tempo che mi è stato affidato il dipartimento degli affari esteri — sempre la stessa, senza esitazione, senza incertezza. Noi abbiamo dichiarato sempre che le controversie federali esistenti fra la Danimarca e la Confederazione germanica pei Ducati tedeschi non erano tali da chiamare o da autorizzare il nostro intervento; ma abbiam dichiarato ad un tempo che noi non potremmo mai vedere con indifferenza un'aggressione contro le altre parti della Monarchia danese. Or si fa pienamente manifesta la giustizia delle ragioni che ci consigliavano a quel partito. Un pretendente che non manca di appoggio propone apertamente lo smembramento del Regno. Egli non ha però ottenuto ancora l'appoggio dei più potenti protettori che si studia di trarre alla sua parte, e oso credere che non l'otterrà mai. Ma una fiaccola incendiaria fu gittata sul Nord e la sua luce si riflette sin sulle nostre coste. In tali contingenze è nostro dovere, è necessità pensare alla nostra difesa. Ma qual estensione prenderà la guerra che può scoppiare? Nissuno potrebbe prevederlo con certezza. Questo è certo però che ciascuno deve pensare alla propria casa e su questo pensiero si fonda la proposta reale dei tre milioni chiesti per gli armamenti. »

La Svezia non dovrà ricorrere al credito per procacciarsi tal somma. Il ministro delle finanze annunziò alla Dieta che i risparmi del Tesoro bastano a questa spesa straordinaria.

Notizie da Helsingfors del 26 novembre recano che un membro della Camera dei Nobili della Finlandia signor de Weissenberg propose d'inviare una petizione all'Imperatore perchè volesse concedere al commercio finlandese bandiera nazionale in luogo della bandiera russa che quelle navi mercantili debbono inalberare. Il presidente della Camera si oppose all'invio di somigliante petizione.

Il giornale officiale russo di Varsavia dice che poichè il pubblico polacco si ostina a non voler andare a teatro sarebbe cosa ingiusta il lasciare al solo presidio la cura di mantenere quello stabilimento. Gli ufficiali russi dovrebbero, secondo avvisa il citato giornale, pensar piuttosto alla fondazione di un teatro russo.

Venne distribuita nel Senato e nel Corpo legislativo di Francia per parte del principe Czartoryski una Raccolta intitolata *Cose di Polonia*. Oltre una narrazione storica la Raccolta contiene i documenti seguenti: Principio del moto attuale; Riforme premesse al Regno del Congresso; Le provincie polacche dell'Impero russo; Esecuzione delle riforme nel Regno del Congresso sino al reclutamento parziale; Principio dell'insurrezione; Ordinanze e circolari delle autorità russe durante l'insurrezione; L'intervento diplomatico. La Raccolta termina con una carta della Polonia.

È nota l'ordinanza ministeriale prussiana che impone ai deputati impiegati l'obbligo di provvedere al sostituto a loro proprie spese. Il signor Nücker è il primo deputato al quale il fisco abbia dedotto la somma di 40 talleri sul suo stipendio di giudice di pace per pagargli il surrogante nel mese di novembre. Il signor Nücker mandò subito protestando presso il ministro della giustizia, premmendolo che se non fossero riconosciute le sue rimostranze avrebbe tratto il fisco davanti il giudice di pace di Dusseldorf.

Il ministro delle finanze signor de Plener ritirò dalla Camera dei deputati di Vienna il disegno di legge dell'imposta personale e sulle classi, del quale parlammo a suo tempo e che fu tanto combattuto e modificato presso la Giunta incaricata di esaminarlo. Dell'altro disegno stato presentato dallo stesso ministro di una tassa suntuaria venne differita la discussione.

Le tornate del Consiglio dell'Impero furono chiuse il 18 corrente e aggiornate sino all'11 del prossimo gennaio.

La *Gazzetta serale di Vienna* ha pubblicato un articolo sopra la quistione doganale tedesca, che accenna un cambiamento nella politica commerciale dell'Austria. Quella gazzetta annunzia essersi distribuita una memoria concernente le disegnate modificazioni della tariffa doganale austriaca per avvicinarla a quella dello Zollverein, onde giungere se non a fusione intiera ad una lega commerciale almeno coll'Alemagna. I trattati di commercio, dice la *Gazzetta di Vienna*, che la Francia ha conchiuso coll'Inghilterra, coll'Italia, col Belgio e coi Paesi Bassi ammettono tariffe così basse che l'antico sistema austriaco non può più reggere. L'Austria deve dunque rassegnarsi ad ottenere a prezzo di alcuni sacrifizi un compromesso giustificato ad un tempo e dalle congiunture e dall'interesse generale del commercio. — Assicurasi, aggiunge l'*Indép. belge*, che per rispetto all'Austria la conferenza dello Zollverein che dovea tenersi a Berlino si è aggiornata all'anno prossimo.

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi adottò un disegno di legge tendente a sopprimere i dritti di dazio sul carbone e sulla torba incominciando dal 1.o marzo 1864. Per ovviare il danno che il tesoro subirà per questa soppressione la Camera ha votato un aumento dei dritti daziari sulle bevande distillate indigene e sulle straniere. Queste sono inoltre colpite d'un dritto d'importazione. L'ettolitro che paga di presente 22 fiorini ne pagherà a partire dal prossimo marzo 35.

Un decreto reale dell'11 corrente concede al duca di Berwick e d'Alba in suo nome e in nome di azionisti d'una società designata sotto il titolo di Banca ipotecaria spagnuola e generale di credito la facoltà di fondare questa società che sarà denominata Compagnia spagnuola generale di credito. La durata della Compagnia è stabilita a 99 anni, la sede è a Madrid e il capitale di 100 milioni di reali rappresentati da 50 mila azioni di 2000 reali caduna.

Il Congresso di Washington è stato aperto col solito messaggio annuo del presidente della Repubblica. Le entrate superarono le spese. Il sig. Lincoln dichiara la necessità di continuare la guerra come unico mezzo di ristabilire l'unione. — Un telegramma aggiunge che quei giornali applaudono al messaggio.

Dopo un assedio di 25 giorni la capitale del Salvador cadde in potere del presidente Carrera del Guatemala il 25 ottobre. Il signor Duenas fu tosto insediato nel palazzo del Governo in qualità di presidente provvisorio. Il presidente generale Barrios fuggì con dugento uomini e non si sa dove abbia riparato.

Il *Giornale di Roma* annunzia che sino dal giorno 2 di questo mese fu aperta l'annuale ordinaria sessione del Consiglio provinciale di Roma e Comarca sotto la presidenza di monsig. Arborio Mella delegato apostolico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 dicembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) — 66 50.

Id. id. 4 1/2 0/0. — 94 15.

Consolidati inglesi 3 0/0 — 91 1/2.

Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 71 65.

Id. id. chiusura in contanti — 71 65.

Id. id. fine corrente — 71 60.

Prestito italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1035.

Id. id. italiano. —

Id. id. spagnuolo — 612.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 393.

Id. id. Lombardo-Venete — 523.

Id. id. Austriache — 402.

Id. id. Romane — 380.

Obbligazioni id. id. — 250.

Parigi, 19 dicembre.

Le LL. MM. sono ritornate a Parigi.

Secondo la *France* la Danimarca mostrerebbe disposizioni concilianti e sarebbe pronta anche ad evacuare l'Holstein.

Lo stesso giornale annunzia che la Svezia rifiuta di sottoscrivere il trattato d'alleanza.

Amburgo, 19 dicembre.

Il ministro Hall avrebbe offerto a lord Woodhouse, come concessione, di lasciare al Re la facoltà di determinare l'epoca in cui si porrebbe in vigore la costituzione di novembre.

Copenaghen, 20 dicembre.

Fleury partirà martedì per ritornare in Francia.

Berlino, 20 dicembre.

Wrangel fu nominato comandante generale delle truppe federali d'esecuzione.

Amburgo, 20 dicembre.

Il Senato votò un milione di marchi per la difesa della città. Propose di riconoscere l'Augustenbourg.

Nuova York, 11 dicembre.

Il messaggio dichiara che le relazioni colle potenze estere sono amichevoli, constata che l'Inghilterra ha impedito che spedizioni ostili sortissero dai porti inglesi, e che del pari l'Imperatore Napoleone ha osservato la neutralità.

Parlando della situazione finanziaria dice che le entrate ammontarono, compreso l'imprestito, a 900 milioni di dollari e le spese a 895 milioni. Le spese per la guerra e per la marina raggiunsero la somma di 653 milioni.

Lincoln dichiara che la guerra è l'unico mezzo per ristabilire l'unione, e dice che l'imprestito di 460 milioni è necessario per coprire le spese fino al luglio 1864.

I giornali applaudono al messaggio.

New York, 11 dicembre.

Il messaggio del Presidente nulla contiene d'importante.

Un proclama aggiunto al messaggio offre ai Separatisti un'amnistia condizionata, escludendo però i loro capi.

Il Ministro delle finanze propose di aumentare le tasse sugli spiriti e il tabacco.

Longstreet continua a ritirarsi.

Un proclama di Lincoln ordina che si facciano pubbliche preghiere in ringraziamento delle vittorie riportate dai Federali nel Tennessee.

Si ha dal Giappone in data del 1.o novembre: regna grande agitazione; un altro europeo venne ucciso a Kanagava.

Copenaghen, 20 dicembre.

Il *Berlingske Tidende* dice che si stanno facendo preparativi onde stabilire una linea doganale sull'Eider appena le truppe tedesche sieno entrate nell'Holstein.

Vera Cruz, 21 novembre.

I Francesi occuparono Queretaro senza combattimento. Juarez si ritirò a Zacatecas; la sua armata è demoralizzata.

Cristiania, 20 dicembre.

Fu tenuto un meeting dai notabili del paese in cui fu dichiarato essere necessario che la Svezia e la Norvegia sostengano la Danimarca, essendo minacciati gli interessi scandinavi.

Stocolma, 20 dicembre.

La Svezia avrebbe dichiarato che non potrebbe vedere con indifferenza che venga lesa la frontiera dell'Eider.

La *Gazzetta delle Poste*, organo semi-ufficiale, sostiene che tale fu sempre il pensiero del Governo.

Copenaghen, 20 dicembre.

Il ministero annunziò un nuovo imprestito di 10 milioni per conto dell'Holstein.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

21 dicembre 1863. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 71 75 60 65 75 70 65 — corso legale 71 65 — in liq. 71 57 55 pel 31 xbre, 72 05 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 19 dicembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 71 90 chiusa a 71 70.

Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.

Prestito italiano, aperta a 71 85 chiusa a 71 85.

BORSA DI PARIGI — 19 dicembre 1863

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	»	91 2/8	91 1/8
3 0/0 Francese vaglia staccato	»	66 35	66 50
5 0/0 Italiano	»	71 50	71 65
Certificati del nuovo prestito	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	515	»
Id. Francese	»	1030	1035
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	392	393
Lombarde	»	522	522
Romane	»	385	387

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 19 dicembre stabilito per ogni chil. a L. 1 24.

Torino, dal civico palazzo, addì 18 xbre 1863.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La pata vsin al feu.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *La gelosia.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Cesare e Augusto* — *Dopo una sbornia* — *L'improvvisatore* — *La mascherata.*

A beneficio dell'attore Giovanni Casali.

BALBO. (ore 7 3/4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Bovo d'Antona ossia I Reali di Francia* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 301 — Torino, Lunedì 21 Dicembre 1863

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Si notifica, che nel giorno 29 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, nell'Ufficio della Prefettura di Cuneo, alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, della cascina Bossola, situata in territorio di Fossano, proveniente da quei Padri Filippini, in aumento al prezzo di L. 63,000, risultante dalla perizia del geometra Scarafia, in data 8 luglio 1863.

Il capitolato d'oneri sarà visibile presso l'Ufficio della Prefettura suddetta. 5853

SOCIETA' GENERALE
DEL
Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità di quanto è disposto all'art. 18 degli Statuti sociali, ha deliberato di pagare

L. 14 per ogni Azione sulla quale sono state versate L. 400;

L. 7 id. id. » 200

a titolo d'interesse per l'esercizio dal 1.o giugno al 31 dicembre 1863, a ragione di 6 p. 0/0 l'anno.

I suddetti pagamenti si faranno sulla presentazione dei *vaglia* relativi, a cominciare dal due gennaio prossimo in

Torino, alla sede della Società,

Genova » Cassa Generale,

Parigi, » Società Generale del Credito Mobiliare.

Torino, li 15 dicembre 1863. 5773

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 21 dicembre, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di maggio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 5676

LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA DELL' ELETTRO-TESSITURA

Il sottoscritto nominato stralciario della disciolta Società dell'Elettro-Tessitura, nell'Assemblea generale delli 10 corrente dicembre, invita i signori possessori di azioni che avevano depositati i loro titoli presso la casa Dupré P. e F. secondo la deliberazione dell'Assemblea generale delli 8 febbraio 1862, a ritirarli nel termine di tre mesi cioè a tutto il 10 marzo 1864, contro presentazione della loro ricevuta di deposito.

Scaduto il detto termine il sottoscritto si terrà svincolato da ogni responsabilità riguardante le dette azioni.

Giuseppe Moriondo
presso la Banca Dupré P. e F.
5870 *via Arsenale, num.* 15.

N. BIANCO E COMP.
BANCHIERI,
Torino, via S. Tommaso, n. 16,

Vendono i *Vaglia* delle Obbligazioni della Città di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o gennaio 1864, a L. 2 caduno.

Primo premio L. 100,000. 5801

5576 AUMENTO DI SESTO.

Nel 14 dicembre corrente si procedeva avanti il tribunale del circondario di Torino all'incanto di due lotti di immobili al prezzo di lire 150 pel primo lotto, e lire 100 pel secondo; ma non essendosi presentato alcun offerente, il detto tribunale con sua sentenza ricevuta nel giorno stesso dal cav. Billietti segretario, dichiarò deliberatario di ambi i lotti il sig. Dalmasso Giovanni, cioè lo stesso che faceva instanza per l'incanto.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 29 dello stesso dicembre.

Lotto 1. — Campo nel territorio di Moriondo, regione alla Serra, di are 31, 80.

Lotto 2. — Campo nello stesso territorio, regione alla Coperta, di are 15, cent. 10.

Torino, 15 dicembre 1363.

Perincioli sost. segret.

5739 NUOVO INCANTO.

Per l'aumento fatto del mezzo sesto sotto il 3 dicembre corrente mese, dal signor Bianco Giacomo di Vauda di Front, alli prezzi delli stabili ad instanza del signor Bianco Carlo, residente in Reggio d'Emilia, subastati a danno di Gallino Giovanni Seconde, residente in S. Maurizio e deliberati i medesimi a favore del sig. Gatta Vincenzo di Caselle il lotto primo per lire 1100, ed il lotto secondo per L. 300; all'udienza del tribunale di circondario in questa città sedente, delli 2 gennaio 1864, ore nove del mattino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei detti stabili, sì e come trovansi descritti nel bando venale in data 11 corrente mese di dicembre sottoscritto Perincioli sost. segret., ed ai prezzi aumentati ed alle condizioni ivi inserte.

Torino, 12 dicembre 1863.

Giajme sost. Guelpa.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'asta

Per ordine del Ministero delle Finanze si deve procedere a nuove pratiche d'asta per la somministrazione del legname d'opera che costituiva il lotto VI dell'appalto generale delle diverse forniture occorrenti alla manifattura dei tabacchi in Milano nel triennio 1864, 1865, 1866.

Questo incanto avrà luogo presso quest'ufficio di prefettura a mezzogiorno del 28 corrente mese di dicembre, col sistema delle schede segrete, le quali dovranno essere in carta da bollo, sottoscritte e suggellate, e contenere un'offerta in ribasso di un tanto per cento sull'ammontare complessivo del lotto indicato nel prospetto posto in calce al presente.

Ad un'ora pomeridiana del giorno stesso si procederà all'aprimento delle schede ed alla delibera dell'incanto a favore del migliore offerente, salvo il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera che potesse essere presentato nel termine di giorni dieci, e cioè prima del mezzogiorno del 7 gennaio 1864.

Il deposito per adire all'asta dovrà corrispondere al ventesimo del prezzo estimale del lotto, la cauzione al decimo. Questa dovrà prestarsi dopo l'approvazione della delibera mediante contemporanea restituzione o imputazione del deposito. Tanto il deposito che la cauzione saranno costituiti da denaro o da titoli di rendita dello Stato al cinque per cento, inscritta nel gran libro del debito pubblico del regno d'Italia.

L'impresario dovrà eleggere per gli effetti del contratto il proprio domicilio legale in Milano.

Gli obblighi assunti nel contratto passano agli eredi.

Il pagamento della fornitura seguirà per trimestre, previa produzione dei conti.

Tutte le spese d'asta, bolli e copie del contratto, eccettuata soltanto la tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Le altre condizioni contrattuali e specialmente quelle che risguardano gli obblighi dell'assuntore appaiono dal corrispondente capitolato ostensibile fin d'ora presso la segreteria di quest'ufficio.

I campioni degli articoli da somministrarsi sono visibili presso la regia direzione delle gabelle in questa città.

PROSPETTO
indicante la qualità e prezzo del legname d'opera da somministrarsi alla fabbrica dei tabacchi in Milano.

Indicazione degli articoli			Misura unitaria	Quantità da provvedersi per un triennio	Prezzo fiscale	Ammontare	Aggiunta da farsi: Altezza dei pezzi	Larghezza dei pezzi	Spessore massimo e minimo	Modo di misurazione
Mercanzia	Larice		Metri	100	4 50	450 —	L'altezza ordinaria degli assami si intende di circa 6 braccia milanesi (metri 3, 59 circa).	La larghezza delle diverse tavole (assami) s'intende non costante, ma varia di modo che un metro viene ad essere costituito dalle larghezze di tre o più tavole.	dal 22 al 25 millimetri	Le assi di qualunque altezza e larghezza siano si intendono da misurarsi col sistema in uso nel commercio, pel quale per formare un metro di assami in larghezza, si misurano e si sommano insieme le diverse ineguali larghezze di due, tre o più tavole, e per formare i metri 2,40 d'assami in altezza si prende e si calcola questa misura sui metri 3,59 circa di cui componesi d'ordinario l'altezza delle tavole. Il modo di misurazione delle assi si ritiene dunque superficiale ed un metro di assami si intende confiato da 1 metro di larghezza e metri 2,40 di altezza, presi sul necessario numero di assi.
	Noce		»	10	7 50	75 —				
	Pioppo		»	30	3 50	105 —				
	Pecchia nostrana		»	2000	3,50	7000 —				
	Pecchia nostrana	0,021	»	1000	3 —	3000 —			0,021	
	Pecchia tirolese	0,025	»	50	4 50	225 —			0,025	
		0,021	»	20	3 75	75 —			0,021	
		0,017	»	10	3 15	31 —			0,017	
Assi	Pecchia nostrana	da 0,05	»	200	9 —	1800 —				
	Larice		»	100	11 —	1100 —				
	Noce		»	100	14 —	1400 —			0,05	
	Rovere		»	30	14 —	420 —				
	Pioppo		»	30	8 75	262 50				
	Pecchia tirolese		»	30	10 —	300 —				
	Rovere	da 0,075	»	20	20 —	400 —			0,075	
	Noce		»	20	19 —	380 —				
Imballatore	Pecchia nostrana		»	16	3 30	52 80			dal 10 al 12 millimetri	
	Pecchia tirolese		»	10	3 50	35 —				
	Noce		»	12	7 50	90 —				
	Pioppe		»	16	3 25	52 —				
Terzeruoli	Pecchia nostrana		»	200	6 —	1200 —			millimetri 37	
	Pecchia tirolese		»	20	8 50	170 —				
	Noce		»	20	11 50	230 —				
	Rovere		»	20	10 50	210 —				
	Pioppo		»	20	6 50	130 —				
Travottoni	Pecchia		»	2000	1 10	2200 —			dal 12 al 17 centimetri	
	Larice		»	30	1 40	42 —				
	Rovere		»	30	3 —	90 —				
Travotti	Pecchia		»	1800	1 —	1800 —			da centimetri 10 per 15	
	Larice		»	100	1 15	115 —				
	Rovere		»	20	2 —	40 —				
Travetti	Pecchia		»	600	— 60	360 —				
Femmine di noce pei burloni	Lunghezza	metri 1,339	num.	30	45 —	1350 —				
	Larghezza	» 0,446								
	Grossezza	» 0,347								
Cilindri di noce pei burloni	Lunghezza	» 0,339	num.	15	23 —	345 —				
	Diametro	» 0,347								

NB. *Per la mercanzia s'intende il legname assortito di qualità non scelta, e che serve solitamente per lavori ordinarii.*

Milano, dalla prefettura provinciale, l'11 dicembre 1863.

Il Segretario della prefettura
BRUGNATELLI.

5833

NOTIFICANZA, SENTENZA E COMANDO

Con atto 18 corrente dell'usciere Losero, instante il sig. Annibale Illengo, residente in Vercelli, con elezione di domicilio nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, p. 1, venne, a senso dell'art. 61 codice procedura civile, notificata al signor conte Filippo Belletrutte di San Biagio, già residente in Torino, la sentenza di questo tribunale di circondario, 9 corrente dicembre, con contemporaneo comando al pagamento fra giorni 5 dell'ivi accennata capitale somma di L. 2000, colli interessi relativi al 10 per 0/0 dal 1.o gennaio 1862.

Torino, 19 dicembre 1863.

5882 Rambosio p. c.

5850 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 12 dicembre 1863 dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, Gardois Michele, venne notificata a Luigi Ghisio, di cui sono ignoti il domicilio, residenza e dimora, la sentenza contumaciale contro di esso proferta dal predetto ufficio di giudicatura il 2 detto mese, con cui venne condannato al pagamento a favore di Vincenzo Rolando della somma di L. 600 ed accessorii, portate da biglietto a ordine 19 p. p. maggio.

Torino, 18 dicembre 1863.

Marco sost. Durandi p. c.

5851 NOTIFICAZIONE.

La sentenza contumaciale emanatasi dal sig. giudice del mandamento di Vigone li 5 novembre ultimo, venne dall'usciere sottoscritto, con suo atto delli 10 corrente, notificata nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proced. civile, a Penna Bartolomeo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale venne questi condannato al pagamento di L. 290 di capitale ed interessi, oltre alle spese, a favore di Bertone Maria vedova Ghirardo, tanto nell'interesse proprio, che qual madre e tutrice legale dei di lei figli minori Francesco, Angela e Teresa fratello e sorelle Ghirardo fu Giuseppe, residenti sulle fini di Scalenghe.

Vigone, il 16 dicembre 1863.

A. Asinelli usciere.

5702 ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza di questo tribunale del circondario in data 23 novembre 1863 venne, sull'instanza del sig. farmacista Ignazio Guglielmetti, autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta contro Giovanni Matteo Basso, residente a Feletto, del seguente stabile, cioè:

Casa sita in Feletto, via Messina, composta di una bottega al piano terreno e tre camere, e di due cantine sottostanti, di quattro camere al primo piano, di due al secondo, e due travate accanto, con corte, stalla e travata, e meglio come appare dalla perizia Pene, alla quale si riferisce. Detta casa fa parte del n. di mappa 356, e si trova in coerenza a levante di Luigi Rocchietti, a mezzodì il viale, a sera la contrada, ed a notte gli eredi Rocchietti.

Per l'incanto venne fissata l'udienza del 26 gennaio 1864, ore dieci antimeridiane, avanti il tribunale del circondario.

Torino, 10 dicembre 1863.

Giordano sost. Chiora.

5858 EDITTO.

Si rende noto che l'ill.mo sig. auditore Elpidio Micciarelli, giudice commissario al fallimento di Ferdinando Zaffieri, ha destinato il giorno 20 gennaio prossimo avvenire, a ore 11 antimeridiane, per la nuova adunanza dei creditori del detto fallimento nella camera di consiglio di questo tribunale, onde procedere alla verifica dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del regio tribunale di prima istanza di Pisa

Li 16 dicembre 1863.

T. Stecchi p. c.

5863 CITAZIONE
a termini dell'art. 61 del codice di proc. civ.

Ad instanza della ragion di negozio corrente in Sordevolo, sotto la ditta fratelli Vercellone, si citava, per atto 16 corrente mese dell'usciere Cerato, il Bertolino Rosa moglie di Morozzi Antonio, questo per assistere detta sua moglie, ambi d'incerti domicilio, residenza e dimora, a comparire il primo sabbato dopo scaduti giorni 15 dalla notificazione, e così alli 2 gennaio 1864, avanti l'ill.mo sig. presidente del tribunale di circondario d'Ivrea, per vedersi accogliere la conclusione in detto atto tolta.

Ivrea, 18 dicembre 1863.

P. Coppa sost. Peyla.

DIREZIONE
delle Opere pie di San Paolo di Torino

Dovendosi procedere alla nomina di volontari alla carriera degli impieghi dipendenti dalla Direzione, mediante esame di concorso, si invitano gli aspiranti a presentare agli Uffici della Direzione medesima, in via del Monte di Pietà, num. 32, piano 2.o, entro tutto il 28 corrente dicembre la loro domanda corredata dalla fede di nascita per giustificare che trovansi nell'età, fra gli anni 17 e 27, e da altri titoli comprovanti gli studii fatti e le qualità morali.

L'esame avrà luogo alle ore 9 del mattino di mercoledì 30 andante dicembre, e consisterà in un tema di composizione in lingua italiana, ed in quesiti di aritmetica relativi alle quattro prime operazioni, ed alla regola di proporzione semplice. Si terrà essenzialmente conto della calligrafia. 5871

Chemin de fer VICTOR-EMMANUEL

Paiement des intérêts semestriels à six pour cent l'an *suivant les statuts, au lieu de* 4 1/2 0/0, *et échange des titres*

MM. les actionnaires sont informés que le paiement du 21 coupon d'intérêts semestriels, échéant le 1.er janvier 1864 sera payé, à dater du 2 janvier, sur la présentation des titres, à raison de 6 0/0, soit *francs* 15 *par action libérée de* 500 *francs*, conformément aux statuts approuvés par décret royal du 23 octobre 1863.

Ce paiement s'effectuera tous les jours non fériés, de 11 heures à 2 heures, savoir:

A Paris, 48 bis, rue Basse-du-Rempart;

A Chambéry, à la Banque de Savoje;

A Turin, dans les bureaux de la Compagnie, rue de la Cernaïa, n. 16.

MM. les actionnaires sont également informés que l'échange des certificats provisoires d'actions contre des titres définitifs aura lieu, à partir du 2 janvier 1864, à Paris, rue Basse-du-Rempart, 48 bis, de 11 heures à 2 heures.

Paris, le 17 décembre 1863.

Par ordre du Comité de Paris
5906 *Le Secrétaire*, L. LE PROVOST.

AVVISO

La società dell'*Accademia filarmonica di Torino* notifica che il giorno di giovedì 17 dicembre 1863 ebbe luogo l'estrazione delle azioni a rimborsarsi relative al censo costituito con instrumento 2 gennaio 1839, rogato Cassio, e che le azioni estratte portano il numero 147, 172, 124.

Restano perciò diffidati i proprietari di tali azioni che a partire dal 1.o gennaio 1864, cessano di fruttare a loro favore i relativi interessi, e che dette azioni se non vengono presentate al rimborso nel decennio dalla data dell'estrazione, avrà luogo la decadenza prescritta dall'art. 16 del precitato instrumento. 5883

CAVALLO DA VENDERE

5885 Morello, elegante: addestrato alla sella ed al tiro. Dirigersi, via Provvidenza, 34, al portinaio.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 12 dicembre 1863, ricevuto dal notaio Giuseppe Bernardo Picconi in Genova insinuato, la signora baronessa Clotilde Lantingshausen Höpken fu conte Stefano Bossany, ha revocata la procura da essa consentita nella città di Lugano, Svizzera, al sig. cav. Giuseppe Vandelli, modenese, locchè si deduce a pubblica notizia per gli effetti di diritto.

Genova, 16 dicembre 1863.

5879 C. Morro proc. sost. Celesia.

5731 REINCANTO DI STABILI.

Alle ore 9 mattina del 2 gennaio p. v. nell'ufficio di giudicatura di Carmagnola il segretario della giudicatura predetta procederà al reincanto e successivo deliberamento della pezza campo posta in detto territorio, regione Corno, di are 44 58, parte del n. 28 di mappa figura 2.a, caduta nel fallimento del farmacista Marengo Francesco, già deliberata al signor Pagliassi G. B. per lire 655, aumentata del sesto dal signor Marengo Bartolomeo, così che il reincanto si aprirà sul prezzo di lire 764 17, alle condizioni di cui nel primo bando.

Carmagnola, 12 dicembre 1863.

Notaio Rondi sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.